

Caro bollette, fisco light per le agro-energie

Tassazione agevolata delle agroenergie per calmierare gli effetti negativi della crisi ucraina e l'incremento dei prezzi dell'energia a carico delle imprese agricole. La misura di vantaggio, inserita nel decreto legge «bollette» (n. 34/2023 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 30 marzo 2023) punta a garantire la tassazione della produzione di energia, in particolare biogas, realizzata dalle aziende agricole, sulla base dei valori del 2021 e cioè prima dell'impennata dei costi energetici. L'obiettivo è evitare una iniqua tassazione: il reddito imponibile dell'impresa agricola che produce energia, infatti, aumenta al crescere del valore dell'energia ceduta, mentre i ricavi restano costanti poiché il produttore riceve una tariffa fissa che non tiene conto delle variazioni del mercato e delle fluttuazioni dei costi dell'energia. Per ovviare a questo inconveniente, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 il legislatore ha introdotto una modifica alla normativa fiscale riguardante la produzione di energia elettrica da fonti agroforestali (in particolar modo, biogas). Il legislatore ha infatti stabilito un preciso paletto per far sì che la tassazione avvenga sulla base dei valori del 2021, ovvero prima della crisi causata dal conflitto, al fine di stabilizzare gli effetti delle fluttuazioni del prezzo dell'energia, prorogando così il peso fiscale applicato nel 2021. In altri termini, il decreto legge prevede che per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2022, ai fini della determinazione del reddito relativo alla produzione di energia oltre i 2.400.000 kWh/anno, la componente riconducibile alla valorizzazione dell'energia ceduta (con esclusione della quota incentivo) sia data dal minor valore tra il prezzo medio di cessione dell'energia elettrica, determinato dall'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) e il valore di 120 euro/MWh.

Senza questa norma le aziende agricole, a fronte dell'aumento del prezzo dell'energia a causa della guerra in Ucraina, sarebbero state soggette a un prelievo fiscale molto elevato.

Ciò in quanto le aziende agricole, a fronte di una tariffa onnicomprensiva che non tiene conto dell'aumento dei costi energetici sarebbero state soggette a un prelievo fiscale calcolato sulla base degli alti valori dell'energia, facendo scattare una doppia penalizzazione: bolletta energetica gravata dai rincari e aumento del prelievo fiscale,

Con l'approvazione della norma, sarà dunque possibile mitigare, almeno sul 2022, il rilevante aumento dei costi di produzione riscontrato negli ultimi due anni. L'intervento era fortemente atteso dagli operatori del comparto ed in particolare dalle imprese produttrici di energia da biogas che, attraverso la fissazione di una soglia massima della componente energia all'interno dei regimi di incentivazione, consentirà loro di poter applicare alle produzioni di agroenergia una tassazione più equilibrata.

Agroenergie, biogas e biometano. Gli impianti a biogas inseriti in un contesto agricolo generano benefici economici, sociali, ambientali e occupazionali legati alla realizzazione e gestione dell'impianto stesso, e alla produzione, raccolta e trasporto della biomassa per alimentarlo. La produzione di biogas rappresenta inoltre un elemento fondamentale per realizzare un modello virtuoso di economia circolare che si chiude con la 'restituzione' ai terreni del digestato, sostanza non trasformata in metano o CO2, il cui utilizzo consente di valorizzarne le proprietà fertilizzanti.

Bruno Pagamici

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1674

